

APPUNTI

foglio della comunità parrocchiale di Tavernelle

N. 101

Giugno 2006

Corsi di matrimonio o corsi di fidanzamento?

Cari fidanzati, i corsi di matrimonio che potete trovare in varie parrocchie nei diversi periodi dell'anno sociale, *non sono solo "pre-matrimoniali", ma sono soprattutto pro-fidanzamento*, cioè in vista di un fidanzamento serio e responsabile. Solo un simile fidanzamento è infatti garanzia di chiarezza e stabilità per un vero matrimonio cristiano. Perciò la partecipazione ai corsi matrimoniali deve precedere e non seguire la domanda di matrimonio. Nel secondo caso ci si comporta come se il corso fosse una pratica burocratica e automatica. Capita invece che qualche coppia, dopo aver fatto il corso, compreso finalmente il carattere impegnativo e definitivo del matrimonio cristiano, rinunci responsabilmente a sposarsi in chiesa.

Subito dopo che avete scoperto di essere fatti l'uno per l'altro, cioè nel momento in cui decidete di concentrare tutte le vostre energie nel fissare un vero progetto di matrimonio cristiano e nel cominciare a prepararne le condizioni, è bene che vi rivolgiate al vostro parroco per farvi aiutare a fissare un serio cammino di avvicinamento all'evento più importante della vostra vita. Ho detto al vostro parroco (del fidanzato o della fidanzata) perché solo loro hanno l'autorità di istruire il piccolo processo giuridico-burocratico che vi condurrà al permesso finale di matrimo-

nio, controfirmato dal cancelliere del vescovo. Non sono invece autorizzati né preti amici (che vi hanno assicurato che presiederanno il vostro matrimonio), né il parroco presso la cui chiesa desiderate andare a fare la celebrazione o dove avete fatto il corso di preparazione. Pertanto il vostro parroco potrà sciogliere tutti i vostri dubbi spirituali e pratici, prepararvi alla cresima se non l'avete ancora ricevuta, ma soprattutto vi indicherà il calendario dei corsi matrimoniali, puntando possibilmente a quello della vostra parrocchia o della vostra zona pastorale dove potrete più facilmente trovare amici e conoscenti. Fatto il corso, potrete finalmente fare la richiesta di matrimonio cattolico. *Tenete presente che la richiesta di matrimonio, data e luogo compresi, va fatta almeno un*



anno prima, per esplicita volontà dei vescovi italiani. Non ci si può quindi, oggi più che mai, decidere di sposarsi da una stagione all'altra! Il matrimonio cristiano si celebra una sola volta nella vita e va ben ponderato e preparato! Ma il vostro parroco ha anche il compito di invitarvi a mettere a frutto (e alla prova) il vostro amore. Questo infatti è il

continua in ultima

Riflessione per la Pentecoste

I volti e i segni dello Spirito Santo sono i più svariati e non è facile coglierli sia perché non ce ne rendiamo conto, sia perché a volte ci sembra banale che si manifestino nella semplicità di una cena, organizzata nel salone parrocchiale per festeggiare l'ultimo dell'anno; cene per misurare l'arte culinaria delle donne e degli uomini, la festa del carnevale; cene per ritrovarsi insieme sportivamente con il circolo anspi; cene

che hanno riunito amici, conoscenti, persone che si sono viste a passeggio, davanti la scuola, dal fornaio, al genere alimentari, in chiesa, dal pediatra e mai viste prima.

Mangiare insieme non è solamente il piacere di pasteggiare con amici che possono avere interessi comuni, ma è condividere un momento di gioia, di gioco, di voglia di stare insieme e di vivere allegramente il tempo di un pasto e il pomeriggio o la serata che ne segue, di farci conoscere con i nostri figli, con i nostri usi costumi tempi e modi che ci caratterizzano, con i nostri limiti e difetti con cui tutti dobbiamo fare i conti.

Tutto questo per cercare di richiamare un quartiere stanco, e cercare di svegliarlo ricordandoci che siamo parte viva di esso e insieme cerchiamo e troviamo parole di vita, compagnia, solidarietà, allegria, in un mondo fatto di corse frenetiche, finti moralismi e falsità.

Per questo ringraziamo lo Spirito Santo di essere presente e instancabilmente vivo in ognuno di noi, che sa di averlo, ma non sa ancora come manifestarlo.

silvia

PIETRO



la nostra festa

La festa della Primavera, che sta per cominciare, continua ad essere un appuntamento importante per la nostra comunità parrocchiale e per tutto il quartiere. L'impegno e la disponibilità di tanti volontari dimostra che le motivazioni di trentatré anni fa sono valide anche oggi. Creare un'occasione d'incontro e di festa per la gente di Tavernelle, merita tutto il lavoro che li coinvolge per diversi mesi. Oltre questo però, un altro aspetto non secondario della festa è la raccolta economica che è di sostentamento alla vita della parrocchia; ma questo non ha impedito, ormai dodici anni fa, di rinunciare ad una parte di questi soldi per destinarli a chi, nel variegato mondo del volontariato, si impegna per gli altri. E' nato così nel 1994 il premio *un petalo di solidarietà* rappresentato da un petalo che si stacca da una



margherita sorridente, simbolo della nostra festa. Da allora sono stati premiati: *CVM, AMBALT, Tenda di Abramo, Croce Gialla, Centro di ascolto S.Vincenzo, AIMA, AIDO, AVULSS, UNITALSI, Free Women, AMBAC e la mensa del povero di P.Guido*. Mentre quest'anno premie-

remo l'associazione *Mato Grosso* che si impegna per il sostegno di iniziative umanitarie in Brasile.

Il nostro riconoscimento non risolve certo tutti i problemi, ma siamo felici di averlo istituito, facendo conoscere chi, opera e si impegna per gli altri. **m.m.**

Spero che...

Spero che la gente sia ottimista, spero che le persone che conosco siano felici, spero di rimanere in buona salute, spero che lo Spirito Santo mi aiuti, spero che in televisione facciano programmi intelligenti, spero che nei telegiornali non evidenzino soltanto le notizie negative, spero che il giovane che ha bevuto un po' troppo, faccia guidare l'amico, spero che ognuno si fermi 2 minuti in silenzio a riflettere ogni tanto, spero che i ragazzi diano più ascolto a quella vocina dentro di loro piuttosto che a quella dell'amico, spero di far pace con l'amico con cui ho litigato, spero che i bambini non provino la tristezza di una famiglia divisa, spero che la Chiesa sia vista come veramente è, cioè una guida che ci lascia liberi e non una gerarchia che impone obblighi, spero che non si diano giudizi affrettati sulle persone prima di conoscer-

le bene, spero che la parrocchia risponda ai bisogni delle persone, spero che gli anziani non siano soli, spero che, in una coppia, una persona ha bisogno dell'altra perché le vuole bene e non che le vuole bene perché ha bisogno di lei, spero di trovare lavoro, spero di avere molti amici, spero che la predica di don Valter domenica prossima sia interessante, spero che al camposcuola ci siano più ragazzi possibili, spero che la gente legga il vangelo ogni tanto, spero molte altre cose, spero che la genti spero. Sei d'accordo con me? Ora fermati, e rileggi l'articolo da capo cambiando le parole "spero" con "prego"; sei ancora d'accordo con me? La speranza se si trasforma in preghiera diventa certezza. Non certezza che si realizzi tutto quello che noi speriamo, ma certezza che quello che si è realizzato era ciò di cui noi avevamo bisogno, anche se a volte non ne capiamo subito il motivo.

www.parrocchiando.it

La nostra parrocchia ha un sito internet! Nato da meno di un mese e per questo ancora con poche pagine, ma stiamo già lavorando per ampliarlo a settembre dopo la pausa estiva. Per ora, oltre alla possibilità di leggere online queste pagine di Appunti, sono disponibili le pagine del camposcuola a Meschia, con informazioni utili, brevi presentazioni degli animatori, la possibilità di scaricare il volantino, una poesia e uno spazio per lasciare un messaggio e per comunicare con gli animatori.

In questo sito non è presente solo la nostra parrocchia ma, grazie a Fabrizio, anche la parrocchia delle grazie, per ora soltanto con alcune pagine dell'azione cattolica, raggiungibili dalla pagina principale del sito cliccando su "gruppi" poi su "azione cattolica".

Sono stato fortunato a lavorare con Daniela e Gianni per la realizzazione di questo sito perché sono una pre-

senza costante ed affidabile. Ringraziamo anche il gruppo giovanile per averci sostenuto e per le idee originali che ci hanno suggerito.

Se anche tu che stai leggendo hai qualche idea o suggerimento da darci, scrivici a tavernelle@parrocchiando.it o mandaci un messaggio dalla homepage. Ora stiamo cercando persone per ampliare il sito. Se sei capace o vuoi imparare, metti in contatto con noi: abbiamo molte idee per arricchire il sito ma non abbastanza energie per realizzarle tutte.

E adesso basta leggere, accendi il computer e digita www.parrocchiando.it **mala**

la nostra homepage



Camposcuola di vita

una settimana indimenticabile

Tuo figlio non riesce a stare un giorno senza guardare la televisione? Il joystick della playstation è il naturale prolungamento delle braccia? Rifare il letto alla mattina, per lui, è più complicato che risolvere la fame nel mondo? Allora preparagli le valigie e mandalo al camposcuola!

Cos'è il camposcuola? È la più importante esperienza educativa estiva che la parrocchia offre per bambini, ragazzi e giovani. Si vive una settimana con molti amici e si fanno un sacco di attività preparate dai catechisti e animatori per imparare giocando e divertendosi.

Per 7 giorni i ragazzi non si ricorderanno neanche che esiste la televisione o la playstation, saranno troppo impegnati a fare nuove amicizie che continueranno anche dopo il camposcuola. E questo vale anche per i ragazzi più timidi che saranno seguiti con più attenzione. Gli animatori già da qualche settimana, stanno preparando per ogni giorno attività, gio-

chi e momenti di preghiera che faranno riflettere i ragazzi e capire loro che vivere da cristiani non è noioso né "fuori moda". Inoltre ogni giorno sono previste le pulizie: i ragazzi divisi in gruppi seguiti dagli animatori,

puliranno per terra, daranno lo straccio, puliranno i bagni, sistemeranno le camere, appareranno, serviranno a tavola e laveranno i piatti!

L'unica cosa che non faranno è cucinare, ma per fortuna ci sono ottimi cuochi che per una settimana dedi-

cano le loro energie a sfamare anche 70-80 ragazzi.

Hai ancora qualche dubbio a mandare tuo figlio al camposcuola? Parlane con i catechisti e non perderai un'occasione importante di crescita per lui per dargli fiducia in se stesso e autonomia. Insomma, c'è un motivo se l'anno scorso ad un nostro camposcuola c'erano ragazzi da 11 parrocchie d'Ancona! C'è un motivo se i camposcuola sono un ricordo nitido anche dopo 15 anni! C'è un motivo se quando i ragazzi parlano del camposcuola gli brillano gli occhi! Per scoprire questo motivo l'unico modo è venirci! Camposcuola 2006: l'esperienza che stavi cercando!

mala



	gruppi catechismo	gruppo giovanile
Per chi?	4 ^a - 5 ^a elementare e 1 ^a - 2 ^a media	anni '88 '89 '90
Quando?	dal 17 al 23 luglio	dal 10 al 16 luglio
Dove?	Meschia di Roccafluvione	Villa Alta di Prelato di Fano
Iscrizioni:	Dai catechisti con modulo e 25€	A Valentina e Andrea

Difficoltà di comunicazione

"Come mai che i primi cristiani che avevano come strumenti di comunicazione solo la propria voce e le proprie gambe sono riusciti a diffondere il messaggio evangelico in tutto il mondo allora conosciuto; noi, invece, che disponiamo di mezzi infinitamente più potenti e sofisticati (radio, Tv, internet, mezzi di trasporto velocissimi, ecc.) facciamo così fatica a farci sentire?" Questa è stata un'osservazione, un po' provocatoria, fatta dal nostro arcivescovo durante un incontro tenutosi proprio sul tema della comunicazione.

Personalmente, proprio per il ruolo di comunicazione e di informazione che APPUNTI tenta di svolgere, abbiamo abbozzato qualche riflessione sul tema che, per sommi capi,

sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori.

Il linguaggio usato durante le celebrazioni, e specialmente nelle omelie, è sempre attuale e comprensibile o, piuttosto, non risulta un po' arcaico, abitudinario, inutilmente aulico, infarcito di espressioni gergali (il famoso "cattolichese")?...

I mezzi di comunicazione usati: giornali, radio, TV, ecc. quando trattano argomenti religiosi o di vita ecclesiale, sono dentro la realtà quotidiana di tutti o appaiono cattedratici, specialistici, lontani dai problemi quotidiani della gente?..

L'approccio nell'affrontare i problemi è sempre improntato alla schiettezza, o troppo spesso indugiano nel "buonismo" e tutti i costi?...

Quando vengono affrontati problemi che riguardano la vita pubblica, le scelte politiche, l'organizzazione sociale, il diritto-dovere della chiesa di gridare alto e forte il proprio pensiero, appare sempre disinteressato o si ha l'impressione che, qualche volta, sia un po' condizionato?...

Ma soprattutto, alle tante e belle parole, fanno seguito atteggiamenti concreti?...

Questi sono solo alcuni spunti di riflessione che sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori; saremmo estremamente felici se ci faceste avere le vostre osservazioni in merito: scriveteci, telefonateci, parlateci personalmente o mandateci una e.mail. Vi aspettiamo.

e.l.

Tale il matrimonio, quale il fidanzamento

PREPARAZIONE REMOTA

Le coppie, appena si sentono pronte per un progetto di matrimonio, sono invitate a rivolgersi al loro parroco per vivere un fidanzamento costruttivo e fecondo insieme ad altri fidanzati della comunità parrocchiale. E' bene inoltre fare subito il corso per vivere bene il fidanzamento anche se mancano ancora diversi anni al compimento del sogno. Ciò vale a maggior ragione per chi vuole fare la cresima da adulto e vi si deve preparare con un percorso a parte. Cresima necessaria per celebrare matrimonio cattolico.

PREPARAZIONE PROSSIMA

La richiesta di matrimonio va fatta almeno un anno prima al parroco di uno degli sposi. Non al parroco disposto a celebrare il rito o a quello della chiesa dove ci si sposerà o dove si è fatto il corso matrimoniale.

DOCUMENTI RICHIESTI IN ORDINE DI TEMPO:

- 1/ Certificato di battesimo e di cresima, nonché di corso frequentato.
- 2/ **ESAME DELLE INTENZIONI MATRIMONIALI DEI FIDANZATI** (dichiarazione giurata dei singoli fidanzati che dimostrano di conoscere e volere un vero matrimonio cattolico)
- 3/ Pubblicazioni ecclesiali e civili (un mese circa di tempo)
- 4/ Stato finale dei documenti, da portare all'ufficio matrimoni della curia per il nulla osta vescovile

CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

E' bene celebrare il matrimonio presso la parrocchia della sposa o dello sposo o presso quella nella quale gli sposi andranno ad abitare. E' consigliabile tenere la celebrazione durante una delle messe festive della parrocchia, dato che la famiglia è una cellula che va a ringiovanire tutta la comunità cristiana.

IL PROSSIMO CORSO DI FIDANZAMENTO-MATRIMONIO SI TERRA' PRESSO LE PARROCCHIE DI GRAZIE-TAVERNELLE A PARTIRE DA VENERDI 13 OTTOBRE 06.

E' NECESSARIO PRENOTARSI QUANTO PRIMA PRESSO IL PARROCO DELLE GRAZIE DON FRANCO (071/2810841) O DI S.MARIA DI LORETO DON VALTER (071/2802423)

continua dalla prima

momento buono per inserirvi meglio nella vostra comunità parrocchiale, facendo, se possibile, qualche servizio di volontariato ed entrando in una rete di amicizia con altri fidanzati, magari conosciuti al corso e che stanno vivendo la vostra vocazione. Infine, per quanto riguarda l'iter burocratico dei documenti da preparare subito dopo la richiesta di matrimonio, *e' necessario, insieme alla presentazione del certificato di battesimo e cresima, che facciate subito il documento piu' importante e decisivo, l'unico che vi autorizza a fissare la data e il luogo del vostro matrimonio: l'esame delle intenzioni matrimoniali dei fidanzati.* Senza questa iniziale dichiarazione giurata da parte dei singoli fidanzati non siete certi di poter celebrare matrimonio cattolico! Ad esso seguiranno le pubblicazioni e il documento finale di autorizzazione.

Alla luce di quanto detto sopra non ha dunque senso ridursi a fare il corso matrimoniale sei nove-mesi prima del matrimonio, quando tutto ormai è stato sognato, preparato e deciso dai fidanzati (e dai genitori!) senza confronto precedente con la Parola di Dio e con la comunità cristiana. A quel punto il corso rischia di diventare il luogo dei rimpianti per il tempo perduto, oppure dei complessi di colpa quando ci si scopre non pronti al matrimonio, e insieme impossibilitati a fermare la sua complessa macchina parentale-economico-organizzativa. Alla fine raccoglierete solo ciò che avrete seminato (anche se solo in parte!). La regola evangelica vale per tutti! Grazie per l'attenzione e...che Dio realizzi il vostro sogno più bello!

don valter

L'avventura continua

Incredibile, ma vero... l'avventura continua. La squadra del nostro circolo oratorio è stata invitata dal Consiglio Nazionale ANSPI a partecipare al 5° evento, in preparazione al Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona (ottobre 2006), *Lavoro in Festa* che si svolgerà a Rimini da giovedì 22 a domenica 25 giugno. L'evento è organizzato dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, coordinati dalla segreteria generale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) in collaborazione con le associazioni

d'ispirazione cristiana, su progetto denominato *Sportoratorio* presentato dall'ANSPI Nazionale che vi partecipa con cinque oratori. A questo proposito ricordo che la nostra squadra ha partecipato nel settembre 2005 a questa manifestazione, in rappresentanza dei Circoli della Regione Marche, classificandosi al 3° posto. Per la manifestazione di Rimini sono stati selezionati, tra gli iscritti del nostro Circolo-Oratorio, 6 ragazze e 6 ragazzi tra gli 11 e 12 anni che dovranno cimentarsi in gare di mini volley, mini basket, mini calcio ed altri giochi vari. Per tutti loro la partecipazione a questo evento sarà un'esperienza indimenticabile e per il nostro Circolo-Oratorio un



motivo d'orgoglio che deve essere condiviso da tutti i nostri iscritti e da tutti i parrocchiani. Ai nostri 12 ragazzi, all'allenatore ed alle due mamme accompagnatrici un grande.. *In bocca al lupo!*

il presidente